

→ **Nessun accordo** tra la multinazionale dell'alluminio e il governo sulle tariffe energetiche
 → **La società** parte con la mobilitazione. A rischio 2000 posti di lavoro tra Sardegna e Veneto

Alcoa, lo spettro della chiusura Riesplode la rabbia degli operai

Fallisce la trattativa per trovare una soluzione sulle tariffe. La società pronta a chiudere. Lunedì saranno aperte le procedure di mobilità per 2000 operai. Scajola: sarebbe un grave errore.

DAVIDE MAEDDU

CAGLIARI

L'Alcoa non firma l'accordo ma avvia la procedura per la cassa integrazione e parte la mobilitazione per salvare la fabbrica di alluminio. Ieri mattina, dopo la comunicazione da parte dell'azienda per l'avvio della mobilità hanno bloccato i cancelli d'ingresso dello stabilimento che a Portovesme (Cagliari) si occupa della lavorazione dell'alluminio primario. La battaglia per difendere duemila buste paga riparte da Portovesme e riguarda anche i lavoratori che, sempre all'interno dell'Alcoa, lavorano a Fusina in Veneto. «Quello che avevamo prospettato ormai si sta avverando - dice Roberto Puddu della Camera del Lavoro - qui c'è un'azienda che non vuole fare altro che chiudere lo stabilimento».

BLOCCO

Davanti all'ingresso della fabbrica vengono sistemati dei piloni in alluminio per impedire il transito delle merci. «Qui a giocare al rinvio non si fa altro che far male ai

Cgil

Quello che avevamo prospettato si sta avverando

lavoratori - dice Marco Greco, segretario generale della Cgil del Sulcis Iglesiente - queste multinazionali non lo diranno mai che vogliono chiudere. Ma è abbastanza chiaro che se davanti alle proposte fatte dal governo si avviano le procedure per la messa in cassa integrazione delle maestranze non c'è al-



Foto di Giuseppe Ungari/Ansa

I dipendenti della Alcoa di Portovesme in protesta il 20 novembre scorso

TERMINI IMERESE

**Sciopero mercoledì
Scajola apre
alla cordata italiana**

Il Consiglio di fabbrica della Fiat di Termini Imerese ha proclamato lo sciopero dei lavoratori per mercoledì prossimo, con una manifestazione a Palermo. Intanto il governo giudica «un segnale importante» l'ipotesi di un intervento di una cordata italiana, guidata dal finanziere Simone Cimino, per salvare Termini Imerese. Lo dice il ministro dello Sviluppo Economico, Scajola, che rinvia il confronto su tutti i progetti per la fabbrica Fiat al tavolo previsto entro gennaio.

tra soluzione». Non è tutto. «L'azienda dice di voler chiedere prima la cassa integrazione e poi, nel frattempo, valutare la proposta del governo. bene, a questa presa di posizione diciamo no. Noi scendiamo di nuovo in strada a difendere la fabbrica e da qui non ci muoviamo».

E mentre i sindacati organizzano la mobilitazione non si fanno attendere le reazioni dagli ambienti politici e istituzionali. Salvatore Cherci, sindaco di Carbonia e presidente dell'Anci Sardegna a proposito della decisione di aprire le procedure di cassa integrazione da parte dell'Alcoa parla di decisione «irragionevole». «I sindaci presenti all'incontro, conclusosi alle tre del mattino, concordano totalmente con la valu-

tazione del sindacato - sottolinea Cherci -. La decisione dell'azienda, che nega, sulla Cig è del tutto irragionevole. Il rischio di fermata dell'

Scajola

L'apertura unilaterale della cig grave errore
Salta confronto

impianto è concreto e deve essere scongiurato». Silvio Lai, segretario del Pd parla di comportamento «irragionevole e immorale dell'Alcoa» e sollecita un intervento del governo. Il governatore della Sardegna Ugo Cappellacci assicura che «non assisteremo passivi al disimpegno».